



La COLZA

annata 2014

Progetti divulgativi di



LE CONDIZIONI OTTIMALI PER ASSICURARE UNA BUONA PARTENZA DELLA COLZA

Ambiente pedologico

- ✓ La colza predilige terreni profondi e tendenzialmente leggeri, ma si adatta anche a suoli argillosi, purché ben drenati, in quanto teme i ristagni idrici;
- ✓ non ha particolari esigenze nei confronti del pH, pur prediligendo valori intorno a 6,5;
- ✓ non presenta particolari problemi per quanto riguarda la salinità.

Ambiente climatico

- ✓ La colza non necessita di temperature elevate, in quanto la specie ha uno zero vegetativo a 6-8° C;
- ✓ in assenza di ristagni idrici ha una buona resistenza al freddo e allo stadio ottimale per superare i rigori invernali, rosetta di 6/8 foglie, resiste anche a temperature di -15°C;
- ✓ ha buona tolleranza alla carenza idrica, necessitando di una minima disponibilità di acqua nella fase di fioritura e durante l'inizio dello stadio di formazione delle silique.

Pratiche agronomiche

Per garantire una buona partenza della coltura, la tecnica deve essere finalizzata ad assicurare i seguenti aspetti:

- ✓ ridotta presenza di residui della coltura precedente, ben distribuiti sullo strato lavorato;
- ✓ ridotta zollosità e assenza di compattamento del suolo;
- ✓ profondità di semina idonea, compresa fra 1 e 2 cm;
- ✓ assenza di crosta superficiale;
- ✓ assenza di infestanti emerse sul letto di semina;
- ✓ investimento ottimale;
- ✓ condizioni di umidità sufficienti ad assicurare emergenze rapide ed omogenee, intervenendo, se necessario, con una irrigazione.



Plantule di colza in fase di emergenza



Coltura in fase pre invernale



- ✓ protezione della coltura dai fitofagi, mediante impiego di geodisinfestante localizzato alla semina per il contenimento degli insetti ipogei (elateride in particolare) e, qualora necessario, di esche per il contenimento delle limacce; dopo l'emergenza della coltura effettuare trattamenti insetticidi in presenza di altica e cavolaia;
- ✓ garantire un efficace contenimento della flora infestante mediante impiego di un diserbo di pre emergenza a base di "metazachlor*": Butisan S o Sultan 1-2 l/ha; i medesimi possono essere impiegati anche nella fase di post emergenza precoce, con infestanti allo stadio cotiledonale e coltura di almeno due foglie vere.

* Metazachlor – dose massima ammessa 1 kg/ha di sostanza attiva = 2 l/ha di prodotto commerciale, da impiegarsi sul medesimo appezzamento una volta ogni tre anni.

Si raccomanda di rispettare le disposizioni vigenti in materia e quanto previsto dalle direttive o da eventuali specifici protocolli, anche in relazione alla possibile revisione o deroga di alcuni prodotti.

Per l'impiego dei fitofarmaci, attenersi scrupolosamente alle modalità ed alle avvertenze riportate in etichetta. In ogni caso la scelta dei prodotti, delle epoche e dei dosaggi dovrà essere compatibile con le condizioni della coltura.

Realizzato da Giovanni Bellettato - Responsabile divulgazione tecnica ANB

